

**IDEE E OPINIONI**

Linea diretta con i lettori: e-mail: redazione@linchiestaonline.it - sms: 3336575699 - tel/fax: 0776328066

# Clamoroso che la Cgil ricorra contro lo status dei lavoratori-medici obiettori

**LINO DE ANGELIS**

Centro di Aiuto alla Vita - CASSINO

La notizia potrebbe essere definita clamorosa, anche se ad essa non è stato dato rilievo. Infatti, solo qualche agenzia l'ha diramata e alcuni giornali on-line ne hanno fatto cenno con poche righe.

Per il resto un gran silenzio, quasi omertoso.

La notizia bomba è: un Sindacato ricorre contro lo status di alcuni lavoratori (per la verità non proprio pochi, decine e decine di migliaia). Inaudito. Il Sindacato in questione è la Cgil, i lavoratori contro i quali si agisce sono i medici, gli anestesisti, i paramedici, tutti gli obiettori nei confronti della legge n. 194 del 1978, quella che ha depenalizzato l'aborto. Secondo quel Sindacato gli obiettori sono tanti, troppi e non si può andare avanti così: per colpa loro, spesso, specialmente in alcune parti d'Italia, non è possibile essere sottoposte ad intervento abortivo.

Pertanto, l'art. 9 della 194, di fatto, ostacolerebbe l'applicazione della legge stessa e non c'è dubbio: si deve rimediare, anche con la forza. Non si chiede che, finalmente, si comincino ad applicare l'art. 1, il 2, il 1° comma del 5, che disciplinano cosa e come fare per eliminare il ricorso all'aborto. No: si deve cambiare l'art. 9, in modo tale che non ci siano più tutti quegli obiettori, così che chiunque lo voglia possa fruire di quell'intervento da parte del Servizio Sanitario Nazionale. E, udite, udite, è stato presentato formale ricorso al Comitato Europeo dei Diritti Sociali, sostenendo che il comportamento, l'esistenza stessa degli obiettori violano la Carta Sociale Europea.

Quindi, un Sindacato, nato per tutelare i lavoratori, tutti i lavoratori, si batte perché ad alcuni di loro sia usurpato un sacrosanto diritto sancito dalla legge: l'obiezione di coscienza, diritto che affonda le sue radici nella stessa Costituzione. Lo scopo è quello di privilegiare i non obiettori, a danno della coscienza degli obiettori. E' noto che in Italia sono solo quattro le leggi che prevedono e consentono l'obiezione di coscienza: una riguarda la leva militare, e di fatto è diventata

## Il dibattito sulla Legge 194

**De Angelis (Cav): per quel sindacato va bene rifiutarsi di vivisezionare un topo ma non ci si potrebbe sottrarre all'incombenza... di eliminare una vita umana**



inapplicata per via della riforma sul servizio militare obbligatorio; un'altra è prevista per la procreazione assistita; un'altra ancora dalla legge 194; l'ultima è prevista per la sperimentazione sugli animali. Ora, per la Cgil va bene l'obiezione per non voler fare esperimenti sui topi, non va bene per coloro che non vogliono essere autori di aborti. In pratica, se io sono un ricercatore ho tutto il diritto di rifiutarmi

di vivisezionare un topo; se sono un medico non posso rifiutarmi di eliminare una vita umana, perché, altrimenti, un mio collega deve fare il lavoro anche per me. E che quella del bambino non ancora nato sia piena vita umana a tutti gli effetti lo dice la stessa 194, per il fatto stesso che riconosce il diritto all'obiezione di coscienza. Ora, il Governo italiano dovrà assumere una precisa posizione in merito. Come si difen-

derà l'Italia? Non si può non avere qualche dubbio e sottolineare che il neo-Segretario del primo Partito che esprime gran parte dell'attuale Esecutivo ed il suo Capo è stato egli stesso Segretario Generale del Sindacato che ha presentato quel ricorso. Né è irrilevante notare che Ministro degli Affari Esteri oggi è la personalità storicamente, attivamente e fattivamente a favore della più ampia libertà di aborto, tanto che è stata tra i promotori di uno dei requisiti referendari del 1981, quello col quale si chiedeva la totale abrogazione della legge 194 proprio perché non vi fosse alcuna norma in materia, così da poter consentire tutto a tutti, in qualsiasi momento della gravidanza. Che i dubbi non siano campati in aria si deve a precedente ben preciso. Chi non ricorda, anni fa, la personale decisione del Ministro Mussi di ribaltare la posizione dell'Italia, riportandola tra le nazioni

finanziatrici dei programmi europei di ricerca con la conseguente distruzione di embrioni umani? Cosa fecero, allora, Prodi e i cattolici, Ministri e non, militanti nel Partito di Mussi? Niente. Silenziosi come le mosche. Allineati come soldatini. Cosa chiederanno, oggi, al Ministro degli Affari Esteri i cattolici, sparpagliati nei vari schieramenti? Quali direttive saranno date a coloro che dovranno stilare la memoria difensiva italiana? Sarà una memoria sentita, convinta, appassionata, di qualità superiore?

Oppure... Oppure, come è stato fatto dal Governo dei tecnici per la legge 40, sarà presentato un contro-ricorso all'acqua di rose, tanto per dovere d'ufficio? Cattolici nel Governo, e non solo nell'Esecutivo, bianchi o rossi, gialli o viola, drizzate la schiena e se ci siete battete un colpo.

## Qui Arpino / Dopo il voto, lafrate auspica un rinnovamento autentico Bene i ragazzi nelle varie liste Ma ora si impegnino in politica

**MAURO IAFRATE**  
ARPINO

Prima di tutto, vorrei mettere da parte tutte le polemiche e i pettegolezzi che ci sono stati in questo mese di campagna elettorale e congratularmi con il nuovo Sindaco di Arpino Renato Rea e con tutta la sua squadra che hanno vinto meritamente le elezioni, senza se e senza ma. Credo che leggendo il risultato finale, non vi siano dubbi, i cittadini di Arpino hanno votato con scienza e coscienza, consapevoli di quello che stavano facendo, per me, chi vince ha sempre ragione, è chi perde che si deve domandare perché ha perso e dove ha sbagliato. Onestamente noi pensavamo di potercela battere per la vittoria finale, o quantomeno di arrivare secondi, ma visto e considerato come sono andate le cose, evidentemente il nostro messaggio di esperienza e rinnovamento non è passato e soprattutto non è piaciuto ai cittadini di Arpino, non ci resta che prenderne atto. Inoltre, i complimenti li debbo fare anche a Gianluca Quadrini, che comunque ha fatto la



sua bella figura anche se secondo me, anche lui ha commesso i suoi errori (che non sta a me giudicare), ed è per questo che è uscito sconfitto per la seconda volta consecutiva. Inoltre, vorrei fare gli auguri di buon lavoro a tutti i consiglieri che andranno a sedere in Consiglio Comunale, ed in particolare alle donne che sono ben 5, praticamente il 50% dell'intero consiglio. Ciò detto, vorrei comunque ringraziare tutti quei cittadini che hanno creduto nel nostro progetto e che mi hanno dato fiducia per l'ennesima volta, con 166 preferenze personali, che riportate al risultato finale della lista mi sembra un ottimo risultato. Anche perché non

dimentichiamo che il sottoscritto è sulla scena politica da circa venti anni, e considerato il momento dell'antipolitica, il risultato vale doppio, perché è facile presentarsi come la novità, ma non è altrettanto facile presentarsi come il "vecchio della politica" e confermare le preferenze di sempre, soprattutto senza padri o padrini, che sono rimasti sulla riva del fiume ad aspettare che passasse il cadavere del sottoscritto, ma per l'ennesima volta sono rimasti ad attendere invano, visto che le mie preferenze sono solo dei miei amici (che ringrazio ancora) e non di altri. Sono sempre stato un uomo di centro destra e lo rimarrò, dopo aver letto attentamente tutti i risultati delle tre liste, vedo che ci sono molti ragazzi e ragazze che hanno avuto un ottimo risultato e spero che si impegnino attivamente sia in politica che per la nostra città, per quanto mi riguarda continuerò a fare quello che ho sempre fatto, se posso aiutare qualcuno lo farò volentieri a prescindere dalla politica o dal risultato elettorale, spero che gli altri facciano altrettanto.

**L'Inchiesta**
**DIREZIONE**  
Stefano Di Scanno  
direttore responsabile

**REDAZIONI**  
Cassino - Via De Nicola 65  
Telefono/Fax: 0776/328066  
Frosinone - Via Marittima,  
38. E-mail:  
redazione@linchiestaonline.it

**EDITORE**  
Cooperativa Editoriale  
L'Inchiesta  
Orlando Di Pippo  
amministratore unico  
Cassino - Via De Nicola 65  
Telefono: 0776/328066  
Fax: 0776/328066  
E-mail:  
redazione@linchiestaonline.it

**PUBBLICITÀ**  
Società Cooperativa  
"Servizi & Sviluppo"  
Concessionaria esclusiva  
Cassino - Via De Nicola 65  
Telefono: 3888375480  
E-mail:  
pubblicita@linchiestaonline.it

**TIPOGRAFIA**  
Centro Offset Meridionale  
Zona Asi / 81100 - Caserta  
Telefono 0823/1873101

**REGISTRAZIONE**  
Tribunale di Cassino  
Numero 8/2010

**ISCRIZIONE** al Registro  
degli Operatori  
della Comunicazione  
numero 20484